

Potenzialità e ostacoli per lo sviluppo di pratiche di lavoro eco-sociali in Italia. Riflessioni a partire da un caso studio

Elisa Matutini (Università Ca' Foscari), Marilena Sinigaglia (Università Ca' Foscari)

Gli effetti della crisi ecologica e dei cambiamenti climatici negli ultimi anni stanno facendo sentire sempre di più i loro effetti e rendono necessari e urgenti interventi concreti, basati sulla cooperazione tra individui e istituzioni, per ridurre l'impronta ecologica dell'uomo, raggiungere la neutralità climatica e costruire un futuro più sostenibile. Alla luce dello stretto legame tra problemi ambientali, problemi sociali e lavoro sociale, all'interno del mondo accademico, negli ultimi vent'anni si è sviluppata una riflessione sul lavoro eco-sociale. Il rapporto tra istanze di natura ecologica e social work è stato oggetto di confronto nelle più importanti sedi internazionali di servizio sociale. Già nel 2010 il tema della sostenibilità è stato definito dal Council on Social Work Education (CSWE) una questione fondamentale del nuovo secolo legata alla giustizia sociale. Si ricordano inoltre importanti eventi come la Joint World Conference on Social Work and Social Development a Stoccolma nel 2012 e a Melbourne nel 2014 in cui la crisi ecologica è stata al centro di un fitto dibattito. A questo si devono aggiungere i contributi derivanti dal lavoro realizzato nell'ambito delle Nazioni Unite con la definizione dei Sustainable Development Goals (SDGs) in cui viene esplicitato il legame tra dimensione economica, ecologica e sostenibilità e si auspica la definizione di interventi sociali, anche a livello locale, capaci di cogliere queste interconnessioni. All'interno del contesto nazionale, il Codice deontologico dell'assistente sociale, nella sua ultima versione approvata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali nel 2020, ha inserito un riferimento esplicito al tema della sostenibilità ambientale. Nella letteratura di social work assistiamo a un denso dibattito sul piano teorico, del metodo ed etico con riferimento alle possibilità di intervento sociale per promuovere la giustizia ambientale a livello individuale, con i gruppi e con la comunità. Affermare che il livello di benessere di una comunità è definito anche dall'ambiente naturale in cui le persone vivono, infatti, interroga profondamente il lavoro sociale come disciplina e come professione. Recentemente la ricerca scientifica su questi temi si sta diffondendo anche in Italia. Il presente contributo contiene alcuni risultati di un'indagine dedicata a valutare se e come, anche nel contesto nazionale, gli operatori sociali, sia nel pubblico che nel terzo settore, si stiano avvicinando, e con quale consapevolezza, alla sfida posta dall'attuale crisi ecologica in termini di interventi sociali (lavoro ambientale/ecosociale). Tale obiettivo è stato perseguito esplorando alcune pratiche di lavoro riconducibili a esperienze definite come eco-sociali in contesto internazionale. Più nello specifico, vengono riportate alcune evidenze e spunti di riflessione che emergono dall'analisi di progetto realizzato nella

Regione del Veneto. Tali iniziative sono state studiate coinvolgendo coordinatori, social workers, lavoratori sociali incardinati in realtà esterne a quella investigata (ad esempio assistenti sociali di Comuni e Unità sanitarie locali, educatori, psicologi ecc.). Il lavoro è stato condotto utilizzando strumenti di tipo qualitativo e si propone di osservare come viene declinato all'interno dell'approccio ecosociale il rapporto tra uomo e natura, quali benefici ne derivano e per quali attori (individui, comunità, rete dei servizi ecc.), come si configura nello specifico il più generico approccio al lavoro sociale e come queste realtà contribuiscono a promuovere una riflessione sul tema della sostenibilità e della tutela nell'ambiente all'interno del sistema di welfare locale. Riflessioni che, a partire dalla dimensione esplorativa dello studio, ci possono aiutare anche a individuare alcuni tratti dell'approccio ecosociale al social work nel contesto italiano.